

INDEPENDENT

Il Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ
digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 841913 - 841184

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Anno XX - n. 5
15 gennaio 1982

MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 400
Arretrato L. 400

IL DISCORSO...!

Il discorso che recentemente ha tenuto agli ITALIANI il Capo dello Stato, On. PERTINI, con una pipa stretta in una mano, dalla quale fumo non ce poteva uscire, perché spenta, abbiamo udito tante dolorose macabre notizie, fatti, crimini, che tutti gli ITALIANI già conoscevano.

Nulla da obiettare: verità di Vangelo quelle dette dall'On. Pertini; però, a nostro modesto avviso, a quel discorso, a sfere Nazionale, mancarà il meglio! Vale a dire: è vero che ammazzano i nostri fratelli a che fece?

occupazione delle fabbriche! Giolitti, Capo del Governo, non si mosse, attese col sorriso sulle labbra!

Dopo qualche mese, gli invasori furono costretti a richiamare i loro Dirigenti, i padroni delle fabbriche, perché quella occupazione venne distrutta, annientata da una pernacchia!

Onorevole Capo dello Stato: l'Italia è stata di essere rivoltata sulla graticola a fuoco tanto! Si continua a raccogliere i frutti amarisimi del fallimento della riforma della POLIZIA!

Alfonso Demitry

Vivo cordoglio per la morte del Presidente Giuseppe PUTATURO

Vivo e profondo cordoglio ha destato a Cava la notizia inattesa ed improvvisa, della scomparsa di una nobile figura di Magistrato: S.E. il Cav. di Gr. Croce dott. Giuseppe Putaturo, Presidente della Suprema Corte di Cassazione.

Giuseppe Putaturo era di casa a Cava perché qui, nella nostra città, amato e rispettato espletò per oltre 15 anni la carica di Pretore del Mandamento dando luminose prove oltre che di preparazione di un grande equilibrio in quanto Egli seppe sempre contemporaneare le esigenze della Legge con quelle non meno imperiose dell'umanità.

Da un trentennio aveva lasciato Cava per spiccare il volo verso mete altissime che lo portarono ai più alti gradi della Magistratura: da Cava alla Prefettura di Napoli, alla Presidenza del Tribunale di Vallo della Lucania; poi alla Corte di Appello di Napoli quale Presidente di Sezione della Corte di Appello di Salerno.

Furono le tasse luminose percorse da Giuseppe Putaturo nella sua instancabile attività professionale per la quale si circondò del più vive simpatie da parte del pubblico in generale, dei Colleghi e del Foro in particolare.

A Cava, anche se il tra-

TRIBUNALI MILITARI DI GUERRA.

Siamo in guerra e sia fatta la volontà vostra!

Lo STATO d'ITALIA sarebbe rimasto con la sua scelta: governo liberale democratico!

Onorevole Capo dello Stato: l'Italia è stata di essere rivoltata sulla graticola a fuoco tanto! Si continua a raccogliere i frutti amarisimi del fallimento della riforma della POLIZIA!

Alfonso Demitry

Quando la D.C. o per lo meno qualche personaggio molto... onorevole della D.C. cacciò viva dalla carica di Sindaco il Dott. De Filippis che, fu detto, aveva malamente gestito il dopo terremoto il nome del rim-

bombò sulla bocca di tutti o quasi tutti i cittadini di Cava perché al palazzo di città — anche questo fu detto — ritornava colui che in materia di riparazione di danni da eventi naturali ci sapeva davvero far bene.

E fu assunto alla carica di primo cittadino Eugenio Abbri ma i problemi del post terremoto rimasero irrisolti nella loro quasi interezza.

Innanzitutto non si è potuto mai conoscere l'elenco di tali case mai il documento è tabù perché mai nessuno, nonostante ne avesse fatto richiesta, l'ha potuto leggere e conseguentemente non ha potuto muovere alcun passo per poter fissare una nuova casa al posto di quella danneggiata.

Perché tale silenzio non è dato sapere ma che tutti intuiscono: i voti sono voti e non bisogna calpestare i così detti "calli" a nessuno e la pubblicazione di quello elenco avrebbe certamente generato un vespaio di richieste e in caso di mancato fitto nelle vie borghesi avrebbe potuto indurre i cittadini

continua in 6° pag. a richiedere al Sindaco

la requisizione degli apparimenti disponibili.

E così

dal

sistema

di

lavoro

resta,

e forse

ancora

per molto,

incerta.

Una rabbia e una disperazione, però, vissuti con dignità e responsabilità, ma che potrebbero sfociare in assurde reazioni incontrollabili e incontrollate.

« Si vuole forse ha gi-

dato uno di essi — una lotta

fra noi vittime "innocenti"

di un si triste evento per co-

ripare una inerzia politica e

amministrativa? La corda

non può essere tesa all'infin-

ità ».

Improvvisamente esplode

“ la guerra tra poveri ”

e all'attenzione della città si

propono un problema che

per le sue dimensioni e so-

prattutto per i suoi risvol-

ti assume connotati drammatici.

Da una parte i legittimi as-

segnavari degli alloggi Gescal

che hanno occupato il Municipio di Cava (170 appartamenti nel rione Madonna del Rovo e Santa Lucia), in gran parte terremotati o sfrenati e dall'altra gli at-

uali occupanti degli alloggi,

terremotati, e secondo l'

ordinanza del commissario

Zamberletti, esclusi dall'asse-

gnazione dei prefabbricati.

Un rebus in tanta miseria

e dolore.

Sui volti degli uni e degli altri si leggono la disperazione e la rabbia.

Ad un anno dal terremoto la loro sorte resta, e forse ancora per molto, incerta.

Una rabbia e una disperazione, però, vissuti con dignità e responsabilità, ma che potrebbero sfociare in assurde reazioni incontrollabili e incontrollate.

« Si vuole forse ha gi-

dato uno di essi — una lotta

fra noi vittime "innocenti"

di un si triste evento per co-

ripare una inerzia politica e

amministrativa? La corda

non può essere tesa all'infin-

ità ».

E' uno sfogo legittimo che

affonda, come dicevamo, le sue radici in una vita vissuta

in una coabitazione di due o tre famiglie o in una squallida aula scolastica dove tutto è scolorito e certi valori perdono di ogni si-

gnificato.

In una vicenda così ama-

ta è stato denunciato da più parti il tentativo portato avanti nei giorni scorsi di blandire le due parti: « Abbi-

mo bisogno, e lo diciamo a gran voce, di chiarezza dall'amministrazione, dalle forze politiche e dalle forze sociali. Ormai siamo cre-

continua in 6° pag.

Dopo il terremoto... sul centro storico...



Giovanni Giolitti

tradimento; che rapinano miliardi e dopo ti ammazza pure il rapito! E' anche vero (solamente gli ingenui, vale a dire: i fessi, non ancora l'hanno capito) che l'EST che organizza la baracca e come sempre nasconde le mani e quindi si continua come prima e peggio di prima!

I rimedi da opporre alla criminalità canaglia, che sta martoriando l'ITALIA, l'On. Pertini, non ce li ha detti, perché, per competenza, spettano al Capo del Governo, il quale tenta di sviluppare l'arretrato problema per non inimicarsi, forse, qualche partito politico, che con l'EST ammazziglie.

I paragoni, On. SPADOLINI, spesso sono odiosi: ma è la Storia d'ITALIA che ce lo insegni.

Un Capo di Governo dal onoratissimo nome: Giovanni GIOLITTI, che avendo la buona ventura di conoscere, in cotesa criminosa faccenda come se la sarebbe cavata?

Ad un improvviso sciopero generale dei ferrovieri — che avrebbe messo economicamente a terra la intera NAZIONE (automobili, camion, non ve n'erano allora) in una nottata compì un Decreto, che appuntava le militari stellate a tutti i baveri delle giacche dei ferrovieri!

Lo sciopero non avvenne e Giolitti, vinse!

I signori dei Sindacati ordinaronon ai dipendenti la

Sul Centro Storico una lettera al Direttore

Egregio Direttore, ho letto l'articolo « C'era una volta Cava » di Tommaso Avagliano e concordo pienamente con quanto vi trovo enunciato.

Col pretesto di riparazioni rapide ed economiche, si stanno distruggendo i contenuti più antichi e caratteristici della nostra città.

Tutti coloro che amano Cava ne sono sinceramente addolorati, e si rammarcano del fatto che le autorità competenti (a cominciare dall'Assessorato ai Beni Culturali) non mettano freno alle distruzioni ed il degrado ambientale.

A proposito delle coperture degli edifici, eseguite nel passato con embrici e coppi, ed ora sostituite con

Adolfo Accarino

tegole marsigliesi, devo dire che io mi interesso lo stesso volto Cava d'Avigliano e concordo pienamente con quanto vi trovo enunciato.

Prego suo personale direttivo immediato intervento atto scongiurare persistente mania tegole napoletane fabbricato angolo via Balzico sia sostituito con tegole marsigliesi. Onde conservare pregevole caratteristica centro storico Cava dichiaro mia disponibilità fornire interessati quantità necessaria tegole napoletane ottimo stato già mio deposito.

E' il terzo telegramma che su questo argomento ho inviato al Sindaco, senza ottenere alcuna risposta.

Ci rallegramo, quindi con S. E. Demitry e gli auguriamo lunghissima vita e sempre maggiori soddisfazioni.

f. d. u.

Radio Metelliana s.r.l.
Cava dei Tirreni

Anno XX - n. 5

15 gennaio 1982

MENSILE

Sp. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 400
Arretrato L. 400

DISEGNI DI GIOVANNI PAGLIARA

LA MORTE PER FAME NEL 1982

Articolo di
Giuseppe Albanese

Mentre nelle città e nei sobborghi di tutto il mondo imperano l'egoismo, il ricatto, la corsa sfrenata verso l'illecito arricchimento, la sopraffazione e lo sfruttamento, una delle più assurde logiche psicologiche ai fini della dominazione dell'uomo sull'uomo ed un grugniglio di tante bestialità tanto che ci può essere tornati, a volte, ai primordi dell'umanità, veniamo a conoscenza che in questo stesso mondo 4 miliardi di persone moriranno per fame entro i primi mesi del 1982 se non vi saranno interventi idonei e se non prevarrà quella umana solidarietà così tanto carente oggi. La morte per fame rappresenta uno dei mali più assurdi che incombono sulla nostra società consumistica, ove le malattie cosiddette da "benessere" sono in pauroso aumento e dove in virtù del principio di temere alti i prezzi di vendita, milioni di tonnellate di trutta vengono mandati al macero ogni anno. Pubblichiamo l'appello che 55 premi Nobel hanno sottoscritto qualche mese fa per sensibilizzare l'Opinione pubblica mondiale e per sollecitare eventuali provvedimenti al fine di tenere lontana l'immane paura istituta.

«Noi sottoscritti, donne ed uomini di Scienza, di lettere, di pace, diversi per Religione, storia, cultura, premiati, perché ricerchiamo onoriamo e celebriamo verità nella vita e vita nella verità, perché le nostre opere siano testimonianza universale di dialogo, di fraternità e di civiltà comune nella pace e nel progresso, noi sottoscritti rivolgiamo un appello a tutti gli uomini ed a tutte le donne di buona volontà, ai potenti ed agli umili, nelle loro diverse responsabilità, perché decine di milioni di agonizzanti per fame e sottosviluppo, vittime del disordine politico ed economico internazionale oggi imperante, siano resi al-

Un olocausto senza precedenti il cui orrore comprende in un solo anno tutto l'orrore degli stermini che le nostre generazioni conobbero nella prima metà del secolo, è oggi in corso e dilata sempre più ogni attimo che passa, il perimetro della barbarie e della morte, nel mondo non meno che nelle nostre coscienze.

Tutti coloro che annunciano e combattono questo olocausto sono unanimi nel definire come innanzitutto politica la causa di questa tragedia.

Ocorre quindi una nuova volontà politica ed un nuovo specifico organizzarsi di questa volontà, che siano direttamente o manifestamente volti — con assoluta priorità — alle cause della tragedia ed a scongiurarne subito gli effetti.

Ocorre che metodo ed una procedura adeguati, fra i tanti esistenti e immaginabili, vengano subito prescelti o elaborati o attuati, occorre che un sistema di progetti convergenti e corrispondenti alla pluralità, delle forze, delle responsabilità, delle coscenze li sostanzii.

Ocorre che le massime autorità internazionali, oc-

corre che gli Stati, occorre che i Popoli — troppo spesso tenuti all'oscuro della realizzabilità piena di una politica di vita e di salvezza — così come già chiedono — angosciate — alcune tra le massime autorità spirituali della terra, operino unendosi o unite nell'operare, con obiettivi puntuali, certi ed adeguati perché venga attaccata, colpita e vinta, nelle sue sedi diverse, la morte che incalza, dilaga, condanna ormai una gran parte dell'umanità.

Ocorre ribellarsi contro il falso realismo che induce a rassegnarsi come ad una fatalità a quel che invece appartiene alle responsabilità della Politica ed al «disordine stabilito».

Ocorre realisticamente lottare perché il possibile sia realizzato e non consumato per sempre.

Ocorre che si convertano in positivo sia quegli esistenzialismi che danno soprattutto buona coscienza su un mercato e che non salvano coloro cui si rivolgono, sia quelle crudeli ed infondate utopie che sacrificano gli uomini di oggi in nome di un progetto d'uomo e la società di oggi in nome di un progetto di società.

Ocorre subito scegliere, agire, creare, vivere, fare ad obiettivi di volta in

volta limitati e adeguati, se questo accadesse, sarebbe certo, così come oggi è certamente possibile, che il nostro tempo non sia più quello della catastrofe.

Il nostro sapere non può consistere nel contemplare inerti ed irresponsabili la miliardi di nomini dalla malnutrizione e dal sottosviluppo, e centinaia di milioni, per ogni generazione, dalla morte per fame.

Ocorre che tutti e ciascuno diano valore di legge alla salvezza delle vivi, al non uccidere e al non sterminare, nemmeno per inerzia, nemmeno per omissione, nemmeno per indifferenza.

Se i potenti della terra sono responsabili, essi non sono gli unici. Se gli inermi non si rassegnano ad essere inerti, se dichiareranno sempre più numerosi di non obbedire ad altra legge che a quella, fondamentale, dei diritti degli uomini e delle genti, che è in primo luogo diritto, e diritto alla vita; se gli inermi andranno organizzandosi usando le loro poche ma durature armi: quelle della democrazia politica, le grandi azioni non violente gandhiane, prefiggendosi e imponendo scelte ad obiettivi di volta in

Ocorre subito scegliere, agire, creare, vivere, fare ad obiettivi di volta in

Nell'Associaz. Industriali della Provincia di Salerno

A conclusione dell'incontro promosso dall'Associazione Industriale di Salerno, dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Industria di Salerno e dalla Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL comprensorio di Salerno e del Sele, che ha registrato la partecipazione di Vittorio Paravia Vice Presidente della Associazione Industriali di Salerno e delegato dell'Agensud; Angelo Granozio Presidente del Confidi di Salerno; Luigi Priore Direttore dell'Associazione Industriali di Salerno; Renato Farano Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Industria di Salerno; Antonio Naponiello componente della Giunta Esecutiva della Associazione Industriali di Salerno; Francesco Guglielmo funzionario per i rapporti economici dell'Associazione Industriali di Salerno; Francesco Borrillo e Orlando Vitolo per la F.L.C. Sele; Lucio Russomando e Gennaro Giordano per la CISL Sele; Gianni Breda per la CISL Sele; Giuseppe Vigna per la UIL Sele e Osvaldo Ferrara per la UIL di Salerno, con l'intervento delle delegazioni delle Comunità Montane Tanagro e Alto e Medio Sele rappresentante da Germania Stanco Presidente della Comunità Tanagro, Michele Ceresi assessore all'urbanistica e Angelo Coglianese assessore all'industria della Comunità Alto e Medio Sele, del sig. Silvio Beltrandi della Amministrazione provinciale di Cuneo e dell'arch. Raymond Granterat tecnico francese,

te documentario della Scimez, che consideriamo come la più spietata ed obiettiva "radiografia" della condizione civile e socio-economica delle regioni al di sotto del Garigliano. In queste regioni, il livello della discaricazione è passato dai 746 mila disoccupati del 1979 agli 817 mila disoccupati del '80, con un incremento del 6,9%, mentre in Campania la percentuale è del 9,7% con 270 mila disoccupati, ed oltre 300 mila senzatetto a causa del terremoto». Il dibattito è stato coordinato dal prof. Emilio Falco.

Nella sua relazione introduttiva, Compasso ha affermato: «Parlare oggi della questione meridionale, ad un anno dal terremoto, si rischia di cadere nella rituita liturgica di una fredda e sterile commemorazione. Pur tuttavia, noi sentiamo il bisogno di parlarne in termini di vita aderenza alla realtà di una condizione civile ed economico-sociale che dobbiamo definire come la più acuta e grave emergenza che incomba sul Paese. Quando il Presidente Spadolini — ha continuato Compasso — ha presentato il suo governo ha affidato alla compagnia ministeriale il compito di vincere e debellare le quattro emergenze che incombono sul Paese: il terrorismo, la crisi economica, la politica estera o quella istituzionale. Ma l'emergenza più grave — e resa ancora più drammatica dalla tragedia del terremoto di un anno fa — ha detto Compasso — è quella relativa alla duplice crisi strutturale e congiunturale che si è abbattuta sul Mezzogiorno. E tutto ciò — ha precisato Compasso — postula la modifica radicale della strategia meridionalistica, delle sue leggi e dei suoi strumenti operativi, a cominciare dalla Cassa per il Mezzogiorno. Si rende necessaria una profonda bonifica che faccia piazza pulita dei corrotti e dei corruttori, dei padroni e dei padroni del potere clientelare, che porti il lavoro dove sono i lavoratori. Perciò, avendo riguardo alla nuova politica degli investimenti e dell'occupazione — ha aggiunto Compasso —

te — noi apprezziamo lo sforzo del movimento sindacale che, attraverso il recente discorso di Lama a Napoli, sembra proteso all'obiettivo di considerare il mezzogiorno come la priorità delle priorità e di finalizzarne la ricostruzione delle aree terremotate all'obiettivo della rinascita e dello sviluppo, da raggiungere a tutti i costi».

«Il nuovo modello di sviluppo del Mezzogiorno deve essere ancorato alla rigore e quasi religiosa prospettiva di un processo autonomo ed autoprepulsivo — ha concluso Compasso — che metta al bando l'assistenzialismo beccor e corrotto, il parassitismo corporativo, la guerra tra i poveri e i puniti alla autonoma e decisiva azione ed iniziativa all'individuo affrancato dalla paura e dalla miseria. Occorre perciò rompere le antiche e ripugnanti incrostazioni del potere dei "notaristi" e realizzare una società più umana e più giusta messa al riparo dal saccheggio clientelare dei nuovi "baroni" e padroni del Sud».

Ricordato che le agevolazioni all'investimento debbono accordarsi ad esigenze di programmazione industriale, in coerenza con le finalità previste dalla legge 219 ed il ruolo delle forze sociali e politiche del territorio, sono state espresse ampie riserve rispetto all'ipotesi di affidare al Comitato previsto dalla 675 Istruttoria delle agevolazioni all'investimento di cui all'art. 32.

Per corrispondere infine alle concrete esigenze delle popolazioni terremotate è stato richiesto che le procedure burocratiche siano snel-

lite al massimo per la realizzazione delle opere nelle aree destinate all'industrializzazione, favorendo possibilmente il ricono a consorzi di imprese.

Da oggi, mondo dell'università ed imprenditoria salernitana sono più vicini. E questo a tutto vantaggio dei giovani laureati in scienze economiche.

I sintomi di questa nuova frontiera del lavoro partono dal convegno svolto presso l'università di Salerno, promotori la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Salerno e del Gruppo Giovani Imprenditori della nostra provincia.

Folto il numero dei relatori, affollata l'Aula Magna della Facoltà in via Prudente. La Facoltà di Economia e Commercio era rappresentata dal Prof. Biagio Grasso e dai professori Paolo Stampacchia, Domenico Buonomo, Franco Fransiosi, Franco Spagnuolo, Walter De Meo e Fulvio Bianchi D'Urso.

Per i giovani industriali, interessanti gli interventi del presidente Renato Farano e di Angelo Granozio, presidente del Confidi Salerno.

«Collegare l'Università con il mondo imprenditoriale, e sollecitare una politica di espansione verso i problemi sociali». Così il Presidente prof. Grasso ha esordito in apertura dei lavori.

Il comune denominatore degli interventi, e poi del dibattito, può riassumersi nel principio della professionalità, come condizione indispensabile per un concreto e produttivo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

I giovani laureati in economia e commercio — e su questo aspetto hanno insistito Renato Farano e Angelo Granozio — sono i reali supporti dei produttori, e la gestione delle attività produttive deve essere affidata a manager preparati.

I docenti universitari, nei loro interventi, hanno precisato che gli studi, così come sono impostati, preparano ad una cultura di fondo e sedimento un comportamento, un atteggiamento mentale, da integrare con una serie di azioni progressive.

Queste devono svolgersi sin dall'iscrizione al primo anno, e fino all'inserimento nel mondo del lavoro.

Questa nuova tendenza dei giovani industriali, già inaugura con una serie di incontri programmati con le varie facoltà dell'ateneo salernitano, è stata approvata nel corso della prima riunione del nuovo consiglio direttivo che ha ampiamente dibattuto ed approfondito temi attuali dal profilo economico e sociale, con particolare riferimento ai problemi della ricostruzione.

Nella stessa riunione del consiglio direttivo è stato nominato Vice Presidente il rag. Antonio Cicalese mentre affiancheranno il Presidente Renato Farano nella Giunta Esecutiva dell'Associazione Industriali il sig. Aldo De Vita, nel Comitato Campano dei Giovani Imprenditori dell'Industria il dr. Andrea Scannapieco e nel Comitato Nazionale il sig. Mario Magaldi.

Rientrata dalla Repubblica Popolare Cinese la missione economica della Confindustria, guidata dal Dr. Vittorio Paravia, Vice Presidente Nazionale dei Giovani Industriali, e composta da rappresentanti dell'industria italiana privata e pubblica: Acciaierie Avredi, Alitalia (Autostrade, CNEN, Credito Italiano, Gruppo Fiat, Gruppo Montedison, Merlini Finanziaria, Fiat Alfa, Fiat Trattori, Fiat TTG, Iveco, Teksid, Farmoplast, Sertimont, Istituto G. Donnegan, Montedison Divisione Servizi, Montepolimeri, Technimont).

Il Dr. Vittorio Paravia, nella sua qualità di capo delegazione, ha inaugurato il Festival del Film industriale italiano in Cina alla presenza del Ministro per la scienza e la tecnica Tong Da Lin, dell'Ambasciatore italiano a Pechino Giulio Tammagno e numerosi funzionari ed esperti cinesi di discasteri, imprese e centri di ricerca.

La manifestazione, che è la prima allestita in Cina da una organizzazione imprenditoriale occidentale come la Confindustria, si è tenuta in tre città: Pechino, Shenyang e Nanchino.

Più di ventimila tecnici aziendali cinesi, quadri manageriali e rappresentanti delle amministrazioni provinciali hanno assistito alle proiezioni.

Durante la loro permanenza in Cina gli esperti confindustriali hanno avuto una serie di colloqui con rappresentanti del governo, con responsabili dei settori industriali e del commercio estero allo scopo di approfondire temi di comune interesse, in particolare per realizzare iniziative di collaborazione su specifici settori produttivi.

Per quanto riguarda la nostra provincia il dr. Vittorio Paravia ha dichiarato che potrebbero esserci buone prospettive di collaborazione con la Repubblica Popolare Cinese in particolare tra gli imprenditori del settore agroalimentare.

Il Direttore (dr. L. Priore)

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione Telef. 841184

vecchia fornace
SULLA
Panoramica Corpo di Cava
metri 600 s/m

Cucina all'antica
Pizzeria - Brace
Telefono 461217



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)

AUTORIZZATA A SERVIZIO A C I

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON
• PNEUMATICI PIRELLI
• SERVIZIO RCA - Stereo 8
• BAR - TABACCHI
• Telefono urbano e interurbano
IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO »
SERVIZIO NOTTURNO

MOSCONI

I CONCERTI DELLA FIDAPA

I concerti della Fidapa continuano a raccogliere pubblico numeroso e plausivo.

Il 18 dic., per la prima volta in questo ciclo, abbiamo ascoltato musica d'insieme: violoncello e pianoforte. Due donne le esecutrici, salernitana di adozione la violincellista — Gisella Schizzi della scuola parigina e con una notevole carriera alle spalle —, cavese la pianista — Clara Santacroce della scuola napoletana e affermata concertista già nota al pubblico cavaes.

Non a caso, oggi, la musica d'insieme raccoglie tantissimi consensi ed unisce tanti artisti: perché la musica d'insieme esige negli esecutori un profondo spirito di rispetto reciproco e di ugualanza e, mai come oggi, l'anelito ad una democrazia pulita e nobile è così vivo e così spesso deluso.

La Schizzi e la Santacroce non hanno tradito questa sottile colorazione "politica" che è naturalmente, anche nell'accoppiamento violoncello-pianoforte.

Il dialogo dei due strumenti si è snodato sempre misurato e limpido: elegantemente barocco in B. Marcello dove il pianoforte si appannava nel pudore del "basso continuo"; forte e fresco in Beethoven (sonata n. 2 op. 5), passionale in Brahms dove il pianoforte dirompeva in tutta la sua potenza, scherzoso e folcloristico in Bazzalera.

La concordia strumentale dei due rivela una lunga pratica concertistica, una robusta cultura musicale oltre alla consumata capacità

E. S.

di tenere aggiornato il pubblico in una ininterrotta e chiarissima rete di comunicatività.

Il 4 gennaio, ancora nella biblioteca comunale, altro incontro musicale, questa volta un incontro festivo e festoso, culturalmente elevato ma facilmente distensivo e godibile: i « Cimarras » (due chitarre, mandolino, mandola e voce), giovani napoletani già con una carriera e conosciuti anche per le loro frequenti comparsate in televisione, hanno eseguito le più belle tra le canzoni napoletane in arrangiamenti da loro stessi curati e che denotavano la ottima preparazione musicale di ognuno. Infatti essi provengono dal Conservatorio di S. Pietro a Martire, dott. Filippo Mennea e sig.ra Anita, dott. Giovanni Bruno, dott. Rosario Conforti, dott. Mirella Bonanno Conforti, dott. Ersilia Salvatore, sig. Raffaele Romano, sig. Enzo Grimaldi, dott. Giinetto Lombardo Grimaldi, dott. Paola Piemonte Pica, dott. Nicola Picca, sig.ra Maria Naddeo e numerosi altri cui chiediamo merito, ha dimostrato anche questo: professionalità e semplicità, due doti non comuni e non sempre presenti assieme. Particolarmente interessante le esecuzioni moderne di Core "ingrato" e della tarantella di Rossini.

Minimo Venditti e Claudio Venditti, i famosi cugini del cavese « il teatro al Borgo », non necessitano di alcuna presentazione, perché molto cari al pubblico di questa cittadina. La loro esperta recitazione ha regalato poesie antiche e moderne, tragiche e gustose, della cultura dialettale napoletana, con una puntata di privilegio per Eduardo De Filippo.

Il prossimo concerto sarà del pianista Marino Mercurio nel giorno 15 gennaio.

Nozze SIANI - CAIAZZA

Nell'antica chiesa di S. Felice Felline, in Salerno il P. Francesco Passidoro ha benedetto le nozze tra il giovane medico Dott. Alfonso Siani dei coniugi Ing. Leopoldo e Lycia e la giovanissima e graziosa Marietta Caiazza dei coniugi Presidente Prof. Daniele e Anna Maria Isoldi.

Compare d'anello il Dott. Vincenzo Marino, testimoni il Dr. Giandomenico Caiazza fratello della sposa, l'Univer. Alberto Siani fratello dello sposo, la dott.ssa Rossana D'Aniello e il dott. Giuseppe Menna.

Al termine del rito gli sposi sono stati vivamente festeggiati nei luminosi saloni dell'Hotel Seapoliattolo dove si sono prodigati, con la consueta amabilità negli onori di casa il Preside Caiazza e la sua gentile consorte Annamaria e la loro giovanissima e graziosa Maura.

Tra i numerosi intervenuti:

sig.ra Natalia Curzio, nonna della sposa, sig.ra Licia Cataldi nonna dello sposo, Mons. Giuseppe Caiazza, Col. CC. dott. Gerardo Caiazza, dr. Ludovico Caiazza e famiglia, sig. neve Maria e Angela Caiazza, geom. Giacomo Mastrogiovanni e figlio Rosetta, dott. Giuseppe Caiazza e sig.ra Carmelina, dott. Luigi Milite e sig.ra Maria Antonietta, rag. Giuseppe D'Auria e sig.ra Cecilia, cav. Guido Giliberti, sig.ra Adele Amabile e famiglia, dott. Italia Juliani e sig.ra Angelina, Cons. C.A. dott. Bruno Rizzo e sig.ra Luigi Priore e sig.ra Serafina, sig.ra Rosa Curzio e figlia, sig.ra Rosetta Salsano e figlio Paolo, dott. Giovanni Somma, prof. dr. Ernesto Failla e sig.ra Vanina, prof. Cristina e Licia Sarno, sig. Carmine Botta e famiglia, sig. Salvatore e Giovanni Di Benedetto, dott. Walter Di Benedetto, ins. Luigi Sola, geom. Carlo Russo e sig.ra Annamaria, dott. Alfonso Jovieno e sig.ra Angela, notar Adolfo Trotta e sig.ra Lucia, avv. Vincenzo Milite e sig.ra Franca, avv. Gianni Di Lue-

Francesco Amabile e sig.ra, dott. Raffaele Tortora e sig.ra, dott. Giovanni Rinaldi e sig.ra, dott. Eugenio Gaudio, dott. Giacomo Dell'Alba, sig. Vito Cartolino, sig.ra Ada Pagliuccio, dott. Michele Botta, dott. Pasquale Strazzullo e sig.ra, dott. Aldo Ferrara, dott. Massimo Cirillo e fidanzata, dott. Franco Cappuccio e fidanzata, dott. Maurizio Trevisi, sig.ra Renata Martino, dott. Filippo Mennea e sig.ra Anita, dott. Giovanni Bruno, dott. Rosario Conforti, dott. Mirella Bonanno Conforti, dott. Ersilia Salvatore, sig. Raffaele Romano, sig. Enzo Grimaldi, dott. Giinetto Lombardo Grimaldi, dott. Paola Piemonte Pica, dott. Nicola Picca, sig.ra Maria Naddeo e numerosi altri cui chiediamo merito, ha dimostrato anche questo: professionalità e semplicità, due doti non comuni e non sempre presenti assieme. Particolarmente interessante le esecuzioni moderne di Core "ingrato" e della tarantella di Rossini.

Minimo Venditti e Claudio Venditti, i famosi cugini del cavese « il teatro al Borgo », non necessitano di alcuna presentazione, perché molto cari al pubblico di questa cittadina. La loro esperta recitazione ha regalato poesie antiche e moderne, tragiche e gustose, della cultura dialettale napoletana, con una puntata di privilegio per Eduardo De Filippo.

La tesi ispirata ad ambiente locale di viva attualità e precisamente su « Cava dei Tiriensi ». Francesco al Borgo » è stata vivamente elogiata dal relatore Prof. Arch. Lucio Moretta e dal correttore Dott. Arch. Antonio Rossetti.

La tesi ispirata ad ambiente locale di viva attualità e precisamente su « Cava dei Tiriensi ». Francesco al Borgo » è stata vivamente elogiata dal relatore Prof. Arch. Lucio Moretta e dal correttore Dott. Arch. Antonio Rossetti.

La tesi ispirata ad ambiente locale di viva attualità e precisamente su « Cava dei Tiriensi ». Francesco al Borgo » è stata vivamente elogiata dal relatore Prof. Arch. Lucio Moretta e dal correttore Dott. Arch. Antonio Rossetti.

Al bravo Fernando e ai felici genitori giungano anche le nostre affettuose felicitazioni e cordiali auguri di brillante avvenire.

ONOMASTICI

Auguri cordialissimi per il loro onomastico che ricorre nel corrente mese di gennaio agli amici:

On. Avv. Mario Valiante; Cons. C.S. Dott. Mario Bezzinone; Avv. Gr. Uff. Mario Amabile; Avv. Mario Bisogni; Dott. Mario Esposto; Dott. Mario Pagano; Rag. Comm. Mario Pagano; Cav. Mario Pisapia; Indust. Mario Farano; Sig. Mario Senatore; Prof. Mario Prisco Dott. Mario Pellegrino; Dott. Mario Pastore; Dott. Nino Moretti.

In ricordo del Cav. del Lavoro Don Antonio Amato

Ricorre in questi primi giorni di gennaio l'anniversario della dipartita del cav. del Lavoro Antonio Amato.

Uomo incline a spendersi per gli altri in campo sociale e nel mondo del lavoro, cercava quell'intima unione con Dio che si estrinsecava in una straordinaria bontà per gli altri.

I suoi funerali furono un trionfo e la sua vita è an-

nonnerata come esempio inimitabile per tanti giovani per l'impegno civico e di lavoro al servizio della Comunità dei cittadini del Sud.

Ai familiari la nostra solidarietà nel ricordo del caro scomparso.

LUTTO PONTICIELLO

A qualche mese dalla dipartita del suo diletto figliuolo ing. Filippo spento per male incurabile in giovane età si è serenamente spento il Cav. Francesco Ponticello nobile figura di cittadino che tutta l'esistenza spese nel culto del la-

voro e della sua bella famiglia nella quale ha lasciato il più vivo e profondo rimpianto.

Alla vedova, ai figli e particolarmente al figliuolo Avv. Stefano V. Pretore On. Cava nonché ai parenti tutti giungano le nostre vive ed affettuose condoglianze.

Lutti

Si è serenamente spento il sig. Gerardo Giordano instancabile lavoratore che per tanti anni svolse con diligenza e passione l'attività di costruttore edile riescendo la massima fiducia in tutti gli ambienti cittadini.

Alla vedova, ai figli e particolarmente ai figliuoli Antonino, Benito e Bruno, al genero Cap. CC. Dott. Sabatino Palazzo ed ai congiunti tutti giungano le nostre affettuose condoglianze.

Alla giovane e felice coppia rinnoviamo le più vive felicitazioni e cordiali auguri estensibili ai loro ottimi genitori.

NEO ARCHITETTO

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che il giovane Fernando Salsano del Cap. Roberto e della sig.ra Ilda, con brillante votazione ha conseguito, presso l'Università di Napoli la laurea in Architettura.

La tesi ispirata ad ambiente locale di viva attualità e precisamente su « Cava dei Tiriensi ». Francesco al Borgo » è stata vivamente elogiata dal relatore Prof. Arch. Lucio Moretta e dal correttore Dott. Arch. Antonio Rossetti.

La tesi ispirata ad ambiente locale di viva attualità e precisamente su « Cava dei Tiriensi ». Francesco al Borgo » è stata vivamente elogiata dal relatore Prof. Arch. Lucio Moretta e dal correttore Dott. Arch. Antonio Rossetti.

La tesi ispirata ad ambiente locale di viva attualità e precisamente su « Cava dei Tiriensi ». Francesco al Borgo » è stata vivamente elogiata dal relatore Prof. Arch. Lucio Moretta e dal correttore Dott. Arch. Antonio Rossetti.

Auguri cordialissimi per il loro onomastico che ricorre nel corrente mese di gennaio agli amici:

On. Avv. Mario Valiante; Cons. C.S. Dott. Mario Bezzinone; Avv. Gr. Uff. Mario Amabile; Avv. Mario Bisogni; Dott. Mario Esposto; Dott. Mario Pagano; Rag. Comm. Mario Pagano; Cav. Mario Pisapia; Indust. Mario Farano; Sig. Mario Senatore; Prof. Mario Prisco Dott. Mario Pellegrino; Dott. Mario Pastore; Dott. Nino Moretti.

In ricordo del Cav. del Lavoro Don Antonio Amato

Ricorre in questi primi giorni di gennaio l'anniversario della dipartita del cav. del Lavoro Antonio Amato.

Infatti, la sera del 6 gennaio corrente, negli ospedali locali dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, gentilmente messi a disposizione dal Presidente avv. Ferruccio Guerritore, in presenza delle massime autorità cittadine e di numeroso qualificato pubblico, il Sindacato ha organizzato una manifestazione utile per la presentazione del primo magnifico libro di poesie in vernacolo del poeta, salernitano d'adozione, ma originario di Napoli, Mario Onorato.

Titolo della preziosa raccolta « Salerno scrive 'a Napule ».

Ad illustrare egregiamente la recente pubblicazione è stato il presidente Prof. Pierdonato Lauria, che ne ha curato anche la prefazione.

L'autore, visibilmente,

commosso, alternandosi con la madrina della manifestazione, professa Maria Talento e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Laura Tafuri e figlio dott. Agostino, dott. Gianni Isita e sig.ra Antonietta, prof. Aldo Micoloni e sig.ra Luisa, sig.ra Giacomo Amalia Santoli, avv. Gaetano Panza e sig.ra Giovanna, avv. Anacleto Monaci e sig.ra Rita Trapanese e figli, dott. Antonio Di Mauro e sig.ra, dott. Salvatore Caiazzo e sig.ra Eliana, avv. Andrea Senatore e sig.ra Elvira, avv. Stefano Bone e sig.ra Linda, dott. Giovanni Daniello e sig.ra Rosetta, cons. dott. Giuseppe Fenizia e sig.ra Maria, avv. Cesare Pasca e sig.ra prof. Mimma Andria, prof. Luigi Bruno, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa, sig.ra Elena Marsilia, sig.ra Luisa, sig.ra Anna, dott. Gianni Isita e sig.ra Luisa, dott. Raffaele Senatore e sig.ra Annamaria, preside prof. Giuseppe Muraro e sig.ra Ninusa, preside prof. Andrea Tortora della Corona e sig.ra Anna, ispettore centrale P.I. dott. comm. Federico De Filippis, sig.ra Amalia Santoli, avv. Andrea Angrisani, sindaco di Cava, cav. del Lavoro Armando Di Mauro e sig.ra Luisa,

L'ANGOLO DELLO SPORT**Una CAVESE tutta orgoglio per la gara col Catania**

Le competizioni sportive, e tra esse il calcio maggiormente, hanno il pregio di appassionare. Prima che vengano effettuate, nel tempo della vigilia, è già un coro di supposizioni, talvolta sottolineate da scommesse, dove ognuno resta fermo nei propri convincimenti.

E non c'è verso che vengano a modificarsi. La verità si coglie soltanto durante il loro svolgimento, quando l'avvenimento è controllato dai propri occhi soltanto.

Per questo centinaia di migliaia di persone affollano gli stadi, i moderni santuari di un corale entusiasmo. Passata la domenica e con in mano i risultati si spalanca agli sportivi la porta alla ridda dei « se » e dei « ma ». Così a tutti è concessa di dire la propria opinione e i fatti vengono o giustificati o condannati irrimediabilmente.

Una tela di Penelope che si fa e si disfa accompagna il percorso d'ogni sportivo, sempre in contatto col verificabile e col verificato.

Queste considerazioni mi vengono spontanee nel passare tra i diversi bar e i numerosi club della nostra cittadina, con l'orecchio teso a cogliere le voci che si levano a proposito della partita con la Pistoiese. Arricchito da un apparato illustrativo eccellente e assai spesso ormai, il commento che si dà di essa è unanime. La Cavese non meritava assolutamente il risultato negativo. Così come non lo meritò quando si giocò a Roma contro la Lazio.

Sulla bocca di tutti, insomma, è molta la materia del contendere. L'operato dell'arbitro che vede la mano di Pidone e non quella di Pinelli suscita le maggiori recriminazioni. Certo il giudizio non è facile ma qualche perplessità, occorre dirlo, è legittima.

Così si resta a quota diciotto con altre ventuno partite.

Per la salvezza occorrono per lo meno altri diciassette punti. A tutti viene di ricordare. E intanto arriva il Catania con le sue ambizioni di promozione, di cui non fa mistério.

Che questa squadra abbia le carte in regola per disputare un ottimo incontro non



Formazione della CAVESE: in piedi Pidone, Polenta, Biagini, Sartori, Palari, Chinellato; accosciati Repetto, Cupini, Cruseo, Guerini, Pavone.

fa una grinta. Nessuno si aspetta una partita facile. Tanto meglio. La Cavese trae l'intuito suo orgoglio proprio in occasione di partite decisive come queste.

Ben vengano, dunque. Contro il Verona, la Sampdoria, il Pisa, il Varese, tanto per citare qualche esempio, la Cavese è stata sempre all'altezza della situazione, dando dimostrazione di gioco intelligente, costruttivo.

Forse gli aquilotti si esaltano veramente quando il compito sembra più arduo di raggiungere, quando le difficoltà appaiono quasi insormontabili, quando valgono le doti del cuore e quindi del coraggio e dell'attaccamento ai propri colori.

La formazione in cantiere sembra stavolta quella più giusta, col rientro di Sartori al centro dell'attacco e di Biagini da usare come mediano di spinta.

Sarà una gara alla quale

accercherà una folla numerosissima.

Lo si avverte nell'aria, lo si constata dai ragionamenti, lo si rileva dall'ansiosa attesa piena di speranza.

L'autunno è che la Cavese

raggiunga i venti punti domenica e che possa oltrepassarli con la gara col Lecco per chiudere questo girone di andata nel migliore dei modi, cioè in serenità così come lo ha iniziato.

Sabato Calvanese

La proposta comunista passa attraverso una rigorosa indagine sui "reali" terremoti, un serio rispetto dei contratti delle opere di infrastrutture appaltate soprattutto nell'organizzazione di una azione comune delle amministrazioni di Cava e

DALLA PRIMA PAGINA**Case disponibili**

sciuti e vaccinati». Così uno dei terremotati costretto a vivere in un'aula scolastica e assegnatario di un appartamento Gescoal.

La situazione si presenta difficile e lo si desume anche dalla dichiarazione lasciataci dall'assessore al terremoto Torquato Baldi:

«I prefabbricati leggeri messi a disposizione dal Commissariato di governo, dalla Regione Veneto, e dalla città di Verona non soddisfano le esigenze della città. Infatti, a fronte di 396 prefabbricati, urgono circa 620 famiglie di terremotati, sistemate attualmente alla meno peggio nelle scuole, nel Tennis, negli alberghi, negli alloggi Gescoal e nelle roulotte della Ceramicà Cava».

a L'ordinanza Zamperletti ci impone prioritariamente lo sgombero delle scuole. Ecco in sintesi il dilemma delle forze politiche».

«La guerra tra poveri, di cui stiamo registrando i primi atti — ha aggiunto il capogruppo comunista prof. Mugnini — non giova a nessuno, né alle forze politiche, né alla città e né agli stessi attori. E' necessario superare l'impasse con una proposta coraggiosa, responsabile di cui noi ci facciamo promotri».

La proposta comunista passa attraverso una rigorosa indagine sui "reali" terremoti, un serio rispetto dei contratti delle opere di infrastrutture appaltate soprattutto nell'organizzazione di una azione comune delle amministrazioni di Cava e

dei paesi vicini, come Fisciano, Pellezzano, assillati dagli stessi problemi, presso il Commissariato di governo o presso la Regione.

«E' una azione che va portata avanti con coraggio e responsabilità nell'interesse delle comunità delle quali siamo espressione direttiva» ha concluso Mugnini. Intanto il gruppo consiliare comunista ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale ad horas per esaminare il grave problema.

ECC. PUTATURO

pella famiglia: per la sua trene, dolcissima compagnia della sua vita, per gli ottimi figliuoli Andrea, nato a Cava, che nella Magistratura segue le orme paterni Miella, ove lascia un vuoto davvero incalcolabile men-

GLAUCOPIS

I tuoi occhi scavano desideri inexpressi Ancorano i miei in muti amplessi Il mio sguardo ti racconta il calore d'un letto inventato — li ove la fantasia prostra la realtà Bacia i fili bianchi

Tenero intreccia armonie di parole Plana sul tuo corpo sconosciuto Suadente s'insinua nel tuo sorriso Trama una speranza d'illusione

A.M.A.

pre atto nel corso dei numerosi anni futuri anche quando egli si allontanò da Cava.

Coi cuore in pena e con le lagrime agli occhi per il grande amico scomparso noi ci inchiniamo dinanzi alla sua salma elevando a lui come un estremo saluto del nostro affetto e della nostra stima, riverente e commosso il nostro pensiero e il nostro rimpianto.

Alla cara Donata Irene, ai cari Andrea e Mirella, ai fratelli Ecc. Federico illustre Magistrato anch'egli e don. Nicolo ai parenti tutti giungiamo la nostra affettuosa solidarietà, il nostro profondo cordoglio.

A GIANO IL 1982

A Giano bifronte, per scarsa venerata tra le divinità celesti: una divinità solare.

Il sole era considerato il portale del cielo, la cui porta egli apriva al mattino e chiudeva la sera: e Giano divenne perciò il custode di tutte le porte degli uomini ed il protettore dei passeggi. La sua immagine era posta anche a protezione dei quadrivi stradali, ed allora, le sue facce da due diventavano addirittura del quattro.

All'inizio del nuovo anno gli antichi adoratori di Giano ornavano le loro porte con corone e rami di alloro. Da qui deve discendere l'usanza che ancor noi conserviamo di appendere nei giorni natalizi e di capodanno, rami di pungitopo (semipreverde) ed altri ornamenti alle nostre porte di casa.

Gli amici ed i parenti durante tale ricorrenza si facevano gli auguri, regalavano monete e dolci; e noi ancor oggi conserviamo l'usanza della stremma, e mettiamo doni sotto l'albero della festa.

Come dio del principio, a Giano era dedicata anche il primo giorno degli altri mesi dell'anno, ed a lui erano conservate tutte le prime cose, e gli stessi inizi delle umane attività.

A Giano perciò era sacra la prima ora del giorno, come era sacro il primo mese dell'anno, che proprio da lui prendeva il nome (Janus = riunis = Gennaio), anche se in origine esso non era proprio il primo mese dell'anno, ma era pur sempre il primo dopo il solstizio d'inverno.

Janus era anche la forma maschile di Diana, la dea cacciatrice, alla quale era sacra la luna, che essa stessa impersonava e come tale era

Cavesi.
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

La collaborazione è aperta a tutti.

Si pregano gli amici collaboratori di far pervenire gli articoli entro il 20 di ogni mese.

AGLI ABBONATI

che ancora non avvessero provveduto al rinnovo la viva preghiera di provvedere o almeno disdire l'abbonamento.

A.A.A. redentore cercasi...

di M. ALFONSINA ACCARINO

L'HOTEL Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura
CORPO DI CAVA
Tel. 461084

P
A
S
T
A

**antonio
amato
salerno**

*La pasta di semola e di grano duro
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO*

fanno i disoccupati, mentre sono impegnati in attività losche e redditizie.

Condividerò con un lenone,

addirittura, sarebbe im-

perdonabile. Lui, nella sua

bonità, la Maddalena la per-

dono sul serio, dimostrando

che ci può essere pietà an-

che per quella categoria di

persone. «Oggi le maddale-

ne di alto bordo guadagnano

bene» potrete dire. Ed è vero. «Possono perfino

comprarsi un marito rispettabile e raggiungere l'« en

plein » quando, con un po'

di pentimento, ottengono il

perdono del padrone e,

soprattutto, il par-

disco».

Cristo un drogato? Assurdo. Lui la droga neppure la fiuta.

Al limite, se proprio non

poteva fare a meno, gustava il vino. Questo

si. Ricordate il miracolo delle nozze di Cana? Che splendida occasione per farsi la propaganda, se allora fosse esistita la Tv! Ve l'immaginate. Eroe tra umani. La sua stessa figura ha qualcosa di magico e di fascinoso. Oggi, forse, con quei suoi capelli intossi e il viso smagrito, potrebbe far pensare ad uno di quelli che vivono nelle comunità o ad uno di quei giovanotti che ufficialmente

ebbe la matrone elargivano le proprie grazie per i più svariati motivi. C'erano i ricchi e i poveri. Gli sfruttatori e gli sfruttati. I governanti che poco o niente si curavano dell'interesse del popolo.

Ma Cristo si arrangiava co-

me meglio poteva. Aveva i-

naugurato la politica della

distensione. La campagna

del sentimento. Cercava di

conquistarseli tutti. Nemmeno

fosse stato impegnato in

una campagna elettorale.

Parlava. Con voce suadente.

Le sue parole erano sempli-

ci e chiare, senza artifici o

sottilissimi. Per essere capito-

da tutti. Un eloquio dole-

simoso. Con una gesto, con uno sguardo. Perdonava. Mi-

racolava. Senza atteggiamenti

teatrali. Non era un pre-

stigiatore di cose celesti. Be-

nediceva. La mano si leva-

va nel segno della croce.

Come per dire «Padre, ac-

cogligli tutti nel tuo regno ».

Li sarebbero stati final-

mente felici. I diseredati,

gli afflitti, gli affamati, gli

assetati, i poveri, i perseguiti. L'umanità più sofferente e travagliata avrebbe trovato conforto nella luce eterna. Ma questa felicità esigeva un sacrificio. Una metafonia, generale, un cam-

biamento di vita, che doveva essere un mutamento di pensiero, di cuore, di azione. Considerare il prossimo come noi stessi. Mica così semplice a realizzarsi.

Immaginate voi il dominio della naturalezza dei suoi atteggiamenti, ha avuto un bel coraggio a vivere in quel'epoca, proteso al potere e stracolma d'immortalità. Riflettendo, una grande differenza fra i due mondi non esiste: anche allora c'erano i corruttori e i corruttori, anche allora le matrone elargivano le proprie grazie per i più svariati motivi. C'erano i ricchi e i poveri. Gli sfruttatori e gli sfruttati. I governanti che poco o niente si curavano dell'interesse del popolo. Forse cavata. Forse.

Ma era troppo in vista. Lo seguiva sempre tanta gente, dappertutto. Gli stavano alle costole quei dodici apostoli, che si davano da fare per rompere le scatole. Ma bisognava incastrarlo. Cartagno deludeva est. E in modo intelligente. Aveva parlato più volte di suo padre

«che è nei cieli» di un suo regno «che non è di questo mondo». Un'accusa di lesa maiestà avrebbe risolto la situazione. Unita a quella di «perturbatore dell'ordine costituito».

Cristo si sarebbe arreso, forse con uno sguardo triste, senza opporre resistenza. Non aveva l'entusiasmo del ribelle lui. Né avrebbe detto «State prendendo un granchio, mi ritengo un prigioniero politico. Appartengo a prima linea». Lui si che si trovava in prima

linea. Pur non essendo un anarchico.

Era un combattente tutto speciale: parlava non di prendere le armi, ma di usare la persuasione dell'amore. Se era vento al mondo, lo aveva fatto non per lo sfizio di spassarsela, assumendo un corpo, ma per migliorare quel nostro mondo così disumano. E sapeva pure che le prediche, gli esempi, i miracoli non sarebbero bastati. Lui era l'Agnus Dei, l'agnello da sacrificare. Povero Gesù. Solo, nell'orda tremenda. Che angoscia lo consapevolezza del tradimento. Che sgomento l'attesa del supplizio. Che strazio d'agonia.

Mi chiedo, Cristo, come tu abbia potuto sopportare tanto senza ribellarti veemente, soprattutto come sia stato capace di perdonare oltre che di sacrificare te stesso. Per quel tuo mondo.

Che poi, è anche il nostro mondo, è il mondo che verrà. Un mondo sordo al tuo vangelo. E tu, paziente, aspetti. Da due millenni. Che nella nostra coscienza si verifichino la metafonia. Che finalmente impariamo a vivere nell'attesa di gustarti per sempre.

Cristo, gli uomini se ne fanno di te e della vita eterna. Ti considerano una leggenda di quel momento storico. Un po' come un fantasma. Solo che i fantasmi non si crocifiggono né risorgono. Ma che importa?

Ecco perché vorrei leggere l'avviso di cui parlavo «A.A.A. redentore cercasi...». Chissà che tu, Cristo, non decida di ritornare.

— Direttore responsabile: — FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno

23 - 8 - 1962 N. 206

Imp. Jevane - Lungomare Tr. SA